

Collegamento Pastorale

Vicenza, 4 Giugno 2021 - Anno LIII n. 7



Speciale
Catechesi

SOMMARIO

p. 2	SETTIMANA BIBLICA 2021
p. 3	DETTO TRA NOI...
p. 4	ANNUNCIARE IL VANGELO CON LE FAMIGLIE
p. 6	45° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI - IL PROGRAMMA

p. 7	L'ISTITUZIONE DEL MINISTERO LAICALE DEL CATECHISTA DA PARTE DI PAPA FRANCESCO
p. 8	LETTURE PER L'ESTATE...
p. 11	PERCORSO FORMATIVO "FRATELLI TUTTI" RADICI E FIORITURE
p. 12	ATTIVITÀ ESTIVE DEL MUSEO DIOCESANO



XII SETTIMANA BIBLICA DIOCESANA

LA FRAGILE FORZA DELL'AMORE IL CANTICO DEI CANTICI



MARTEDÌ 6 LUGLIO 2021



- | | |
|-----------------|------------------------------------------------------------|
| ore 9.30-10.30 | <i>Il Cantico dei Cantici: introduzione</i> - VELA ALBERTO |
| ore 10.30-10.40 | Intervallo |
| ore 10.40-11.45 | <i>Un amore inebriante? (Ct 1,1-8)</i> - VELA ALBERTO |
| ore 11.45-12.00 | Dibattito |

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 2021

- | | |
|-----------------|-----------------------------------------------------------------------|
| ore 9.30-10.30 | <i>L'abbraccio di due innamorati (Ct 1,9-2,7)</i> - PAPOLA SR. GRAZIA |
| ore 10.30-10.40 | Intervallo |
| ore 10.40-11.45 | <i>La voce, la brezza, lo stupore (Ct 2,8-17)</i> - PAPOLA SR. GRAZIA |
| ore 11.45-12.00 | Dibattito |



GIOVEDÌ 8 LUGLIO 2021



- | | |
|-----------------|--------------------------------------------------------------|
| ore 9.30-11.00 | <i>Marc Chagall e i colori del Cantico</i> - RIZZO FRANCESCA |
| ore 11.00-11.15 | Intervallo |
| ore 11.15-12.00 | Dibattito |

NOTE TECNICHE:

La Settimana Biblica potrà essere seguita sia in presenza presso la struttura di Villa San Carlo in Costabissara (posti limitati e secondo le indicazioni dell'ultimo DPCM) sia da remoto (verrà inviato il link).

È OBBLIGATORIA L'ADESIONE ENTRO E NON OLTRE LUNEDÌ 5 LUGLIO 2021 compilando il modulo al seguente link: <https://forms.gle/Ki2DBGqGZoirRUJZ7>. È richiesto un contributo di € 20,00 da versare mediante bonifico bancario intestato a Diocesi di Vicenza (IBAN IT37K0306911894100000005984 – CAUSALE: UFFICIO CATECHISTICO - SETTIMANA BIBLICA 2021). **Per gli Insegnanti di Religione della diocesi di Vicenza:** la quota di partecipazione è già compresa nel Contributo annuale versato per i corsi di formazione.

RIPRENDERE IL CAMMINO...

Catechiste, catechisti, preti, religiosi e accompagnatori nella fede, siamo alle porte dell'estate. Nelle nostre comunità si stanno celebrando i sacramenti dell'iniziazione cristiana; con le riaperture e le possibilità di maggior spostamento c'è chi riesce a rivedersi dopo molto tempo di distanziamento.

Anche le abitudini delle comunità sono cambiate: la programmazione tradizionale, spesso ritmata dal tempo della scuola e delle ferie è saltata; alcune famiglie non le incontriamo da tempo; gli ambienti della comunità riprendono timidamente ad essere frequentate. C'è chi sta, non senza difficoltà, avviando esperienze estive come GREC, centri estivi, i tradizionali campiscuola o campeggi in formato locale o qualcuno riesce a prevedere esperienze in montagna o in altri luoghi di spiritualità.

I nostri schemi e abitudini sono stravolti, ma non ci abbandoniamo la certezza che le vie dell'annuncio del Vangelo non si fermano neanche di fronte a quelli che per noi sono cambiamenti radicali. Siamo strumenti e testimoni nella concreta realtà che per noi è questo tempo.

Il teologo Ch. Theobald, in un testo che troverete presentato in queste pagine, invita il credente di questo nostro tempo ad essere fonti d'acqua viva che si alimentano alla sorgente che è il Signore Gesù Cristo. Anche in questo momento l'acqua viva ci può dissetare e rendere terreno fertile per altri.

Abbiamo pensato questo numero di Speciale catechesi per accompagnare questo tempo estivo. In questi mesi con un gruppo di catechiste e di collaboratori, dall'ascolto delle comunità, si è cercato di immaginare come si potrà riprendere il cammino con un passo nuovo che non si accontenti a 'fare come prima del covid' e neanche a rassegnarsi di fronte alle fatiche e al venir meno di forze e di coinvolgimento.

La proposta è per le comunità che vogliono mettere a tema con il consiglio pastorale e avviare la formazione con catechisti ed educatori e con accompagnatori degli adulti, nella logica dell'annuncio e non solo dell'assicurare la celebrazione dei sacramenti.

Papa Francesco con sorpresa e determinazione ha istituito il ministero del catechista: i nostri vescovi sono chiamati insieme a definire cosa questo possa significare per la nostra realtà italiana, ma in ogni caso è per tutti noi occasione di riconoscere la preziosità del servizio che ci è chiesto e dell'azione delle comunità che annunciano.

Vi segnaliamo alcuni testi che possono trovare il vostro interesse o la vostra curiosità per nutrire la riflessione e la formazione in questo tempo.

Ci diamo appuntamento al Convegno, nei giorni 10 e 11 settembre riunendoci in presenza a Vicenza e nelle parrocchie per non perdere la dimensione comunitaria del nostro servizio.

In molte comunità e tra catechisti e accompagnatori è un tempo fecondo di riflessione per immaginare nuovi passi.



DIOCESI DI VICENZA
UFFICIO EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Annunciare il Vangelo CON le famiglie



“Cosa peggiore di questa crisi, sarebbe solo spreccarla” ci ha ammonito papa Francesco. Non vogliamo solo rimanere a guardare e ad attendere. In questi mesi ci stiamo chiedendo come, nelle nostre comunità cristiane e nel territorio, poter rendere presente l’annuncio del Vangelo. In ascolto di suggerimenti, di esigenze e di provocazioni, alla luce di quanto tentato in questi mesi e con il desiderio di sostenere i passi faticosi di questo tempo, con varie collaborazioni abbiamo abbozzato questa proposta formativa.

Rimettersi in cammino o compiere un nuovo passo chiedono energia, motivazioni e slancio. Vogliamo partire proprio da questo desiderio di rinnovamento, per non rimanere ad aspettare che tutto ritorni come prima o a ‘fare le cose di sempre’... nel frattempo siamo cambiati tutti noi e il mondo!

Cosa offriamo? Proponiamo tre passi:

1. Che la **comunità** si interroghi e sia protagonista dell’annuncio (momento di riflessione);
2. Che investa sulla **formazione** di accompagnatori degli adulti e catechisti/educatori;
3. L’ufficio evangelizzazione e catechesi offrirà **materiali** e percorsi formativi, facendo esperienza: non vogliamo solo fornire delle schede, ma sperimentare quello che andremo a proporre, con uno stile condiviso.

Chiediamo:

- di dedicare i mesi di settembre-novembre alla formazione;
- di sostenere grazie ad una équipe, gli accompagnatori degli adulti, catechisti, educatori con 3/4 appuntamenti nell’anno per fare esperienza di uno stile laboratoriale e per ricevere una traccia da vivere con adulti e ragazzi (novembre-gennaio-marzo).
- di prevedere lungo l’anno liturgico una proposta che alterni momenti di incontro con i ragazzi o adulti o genitori e figli insieme.

Chi è in difficoltà o non ha le forze in parrocchia o in unità pastorale, ma s’interroga profondamente su come muovere i propri passi, chieda informazioni in ufficio diocesano per poter far tesoro di riflessioni ed esperienze comuni.

Chi vuole *conoscere e aderire alla proposta* è invitato a prendere contatto con: l’ufficio per l’evangelizzazione e la catechesi (catechesi@vicenza.chiesacattolica.it).



COSA SIGNIFICA? Per non tornare a fare come prima e per non lasciare tutto fermo, per non continuare il meccanismo della delega... una proposta.

CONCHI? La comunità sceglie di accompagnare adulti, famiglie con genitori e ragazzi.

- **Punti di riferimento:** la Domenica, la Parola di Dio, la vita della comunità e del territorio, a più voci e volti, inclusiva per tutti... per un cambio di mentalità!
- **Da dove partire?** Le vie di attivazione sono i percorsi di iniziazione cristiana - una proposta formativa per la comunità - non istruzione, ma proposta narrativa e di annuncio.
- **Come:** moduli/proposta a 4 momenti (famiglie in parrocchia, in casa, il gruppo dei ragazzi, celebrazione comunitaria).
- **Praticamente:** per una 'nuova partenza'
 - L'unità pastorale o la parrocchia si interroga con il consiglio pastorale e le realtà educative del territorio (*laboratorio 'Il Vangelo è di casa?'*);
 - coinvolge e forma adulti che accompagnano altri adulti (*'compagni di viaggio'*);
 - coinvolge e forma educatori, catechisti e preti;
 - **nei primi mesi dell'anno pastorale** avvia la formazione e ricrea, dopo tanti mesi, occasioni di incontro e di relazione in comunità;
 - con il nuovo anno liturgico inizia il cammino della catechesi con adulti e ragazzi.

LA COMUNITÀ CRISTIANA...

riflette, discerne, si coinvolge

→ il consiglio pastorale allargato a educatori, catechisti, famiglie, vive un momento formativo "Il Vangelo è di casa?"

... CON GLI ADULTI

→ persone disponibili a formarsi come 'compagni di viaggio' di altri adulti (formazione diocesana).

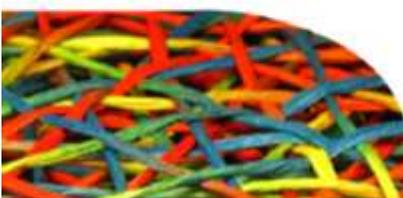
... CON I RAGAZZI

→ formazione per catechisti nuovi e con esperienza 'Al passo con la vita'.

ACCOMPAGNATI DA UN'ÉQUIPE IN 3 O 4 MOMENTI DELL'ANNO PER TRACCIARE IL PERCORSO

Possibilità di attivare su richiesta delle parrocchie e unità pastorale dei moduli formativi a tema (Parola, social, preadolescenti, arte, formazione liturgica, ...). Per educatori e catechisti dei gruppi di preadolescenti (mistagogia, medie...) prendere contatto per suggerimenti e proposte di formazione o di attività.

Le parrocchie e unità pastorali interessate a conoscere o a far partire la proposta, prendano contatto con l'ufficio evangelizzazione e catechesi.



45° CONVEGNO DIOCESANO CATECHISTI e ACCOMPAGNATORI NELLA FEDE

IL VANGELO CERCA CASA...
IN QUALI FAMIGLIE?
IN QUALI COMUNITA' CRISTIANE?



● PROGRAMMA

VENERDÌ 10 SETTEMBRE

ore 20.30-22.15: **“LE FAMIGLIE 2021: NUOVE SFIDE E POSSIBILITÀ”**

d. *Flavio Marchesini* (Direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale) e alcune *famiglie*.

SABATO 11 SETTEMBRE

ore 9-12: **“Il Vangelo cerca casa tra le case”**

Morena Baldacci (Teologa e Liturgista, diocesi di Torino)

“Il Vangelo cerca casa nella comunità cristiana”

Dalle esperienze e dagli spunti di riflessione vengono avviati dei momenti di confronto in assemblea per i presenti in sala e per chi è radunato nelle parrocchie.

Preghiera conclusiva con il vescovo Beniamino.

● NOTE TECNICHE

- ◆ Il 45° Convegno diocesano catechisti si terrà la sera di **venerdì 10** (ore 20.30-22.15) e il mattino di **sabato 11 settembre** (ore 9-22) **presso la Sala Teatro del Centro Pastorale “A. Onisto”** (V.le F. Rodolfi 14/16) in presenza fino ad esaurimento posti in base all'andamento della situazione sanitaria.
- ◆ È **obbligatoria** l'iscrizione entro il **3 settembre 2021** sia per prenotare il posto, ma anche per ricevere i materiali di approfondimento.
- ◆ Si potrà seguire il Convegno anche da remoto **attraverso il canale Youtube** della diocesi (verrà inviato il link).
- ◆ Chiediamo alle parrocchie e unità pastorali di creare dei luoghi d'incontro per vivere online i momenti del convegno. (La sala dovrà avere il collegamento internet e uno schermo o un proiettore).
- ◆ Durante il Convegno si prevede anche un lavoro di gruppo e di confronto: vi chiediamo di segnalare il nome di una persona disponibile per questo servizio inviando una mail in Ufficio Catechistico a catechesi@vicenza.chiesacattolica.it o telefonando allo 0444 226571 **entro il 31 agosto** per darci il tempo di inviarvi indicazioni più precise.

L'ISTITUZIONE DEL MINISTERO LAICALE DEL CATECHISTA DA PARTE DI PAPA FRANCESCO

Ad una prima lettura del Motu proprio di papa Francesco del 10 maggio c.a., con il quale istituisce il ministero laicale del Catechista, mi sono scaturite dal cuore e fissate nella mente tre parole: grazie, responsabilità e futuro.



Antiquum ministerium, papa Francesco
Il ministero del catechista

(1) Il grazie a papa Francesco

Da 30 anni si attendeva una simile decisione da parte del Papa, visto che le singole Conferenze episcopali tergiversavano su questa questione. In Italia, nel periodo immediatamente successivo alla conclusione del Concilio Vaticano II e con il progetto catechistico (anni '70-'90), si verifica una esponenziale crescita numerica di catechiste/i (circa 300.000). Nascono le scuole e i corsi di formazione per loro in molte diocesi con diverse gradazioni (come da noi a Vicenza!), si introduce inoltre la celebrazione del mandato da parte del Vescovo e a livello di comunità parrocchiale. Tuttavia non era sufficiente il **“ministero di fatto”**, perché il catechista svolge il servizio dell'annuncio e dell'approfondimento della fede non a nome proprio, ma in nome della Chiesa e **“in maniera laicale”** (n° 8). Papa Francesco, pastore che sta in mezzo al popolo, coglie le esigenze della gente e sa leggere i segni dei tempi – dopo il Motu Proprio *“Spiritus Domini”* (del 20.01.2021) circa l'accesso delle donne al ministero istituito del lettorato e dell'accollato – stabilisce pure l'istituzione del ministero del Catechista (cf. n° 9). A lui va il grazie da parte di tutta la Chiesa!

(2) La re-sponsabilità

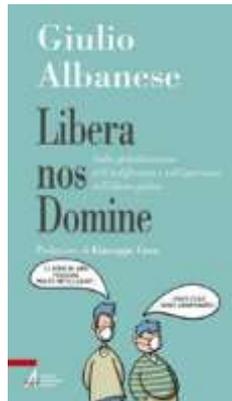
La decisione di papa Francesco, desiderata da tempo ma giunta improvvisa, dà alla Chiesa locale e al laicato maggiore responsabilità, accompagnata dalla gioia. La prima responsabilità ricade sulla Chiesa particolare, la diocesi che è chiamata a dotarsi di percorsi di formazione specifica, di momenti di discernimento... con l'impegno fattivo di dare ampio spazio perché tale ministero possa essere esercitato. Ma la responsabilità è pure del laicato maturo - in forza del battesimo - che così viene valorizzato, specialmente le donne che costituiscono la gran parte degli operatori della catechesi, l'anima della catechesi nelle nostre parrocchie. Una responsabilità che va condivisa e debitamente supportata, viste le indicazioni che il Motu Proprio *“Antiquum ministerium”* (del 10.05.2021) offre e le 10 puntuali note con cui viene delineata la figura e il servizio del catechista nella trasmissione e l'approfondimento della fede (cf. n° 8).

(3) Il futuro

Con questa ulteriore scelta, con questo passo storico papa Francesco ci fa percepire una **“Chiesa in uscita”** e viva, non una Chiesa che ripete ancora una volta: **“Ma si è sempre fatto così!”**. Apre la Chiesa al futuro: una Chiesa casa accogliente e fraterna, una Chiesa che valorizza tutte e tutti, una Chiesa tutta ministeriale, dove il laici hanno voce in capitolo, hanno un loro specifico servizio riconosciuto, svolgono il loro necessario ministero dove c'è bisogno, in comunione e piena corresponsabilità con i presbiteri e diaconi (cf. n°8). Così il ministero istituito del Catechista (come testimone, maestro, mistagogo, accompagnatore, pedagogo cf. n° 6) - un ministero antico nella storia della Chiesa (cf. nn°1-3) - sulla scia conciliare e nello spirito del suo **“timoniere”**, papa Montini (cf. n° 7), può risvegliare la consapevolezza che ogni battezzato è chiamato a svolgere la propria missione nella chiesa per il mondo, è un invito a promuovere e rilanciare la vocazione catechistica (presenza che da un po' di tempo sta scemando in alcune zone), soprattutto può far rifiorire le nostre comunità cristiane, spesso rassegnate o spente, che talvolta stanno perdendo la loro identità e originalità.

Antonio Bollin - Catecheta

Letture per l'estate...



LIBERA NOS DOMINE

Padre **Giulio Albanese** è un missionario e giornalista italiano e appartiene alla Congregazione dei Missionari Comboniani. Collaboratore di varie testate giornalistiche per i temi legati all'Africa e al Sud del mondo tra cui *Avvenire*, *Città Nuova*, *Messaggero di Sant'Antonio*, *Italia - Caritas*, *Radio Vaticana*, *Radio Svizzera* e il *Giornale Radio Rai*, ha insegnato "giornalismo missionario/giornalismo alternativo" presso la Pontificia Università Gregoriana ed è stato direttore delle riviste missionarie delle Pontificie Opere Missionarie PP.OO.MM. Dal gennaio 2018 è anche direttore responsabile della rivista *Amici di*

Follereau. Inoltre è membro per gli interventi caritativi a Paesi del Terzo Mondo della Tra le tante citazioni di varie ce n'è una che mi ha colpito *re, nella loro diversità, sono ra, e tutti gli uomini sono dei fratelli*". (Al Zubaidi, seconomayyade di Cordoba).

Oggi, alla luce della pandemia vivendo dove c'è l'indebolimento della persona come soggetto, l'individualismo, la crisi di civiltà che stiamo attraversando, non solo negli atteggiamenti mentali ma soprattutto nella confusione dei rapporti sociali e dove, come dice Papa Francesco, siamo di fronte alla "globalizzazione dell'indifferenza", questa citazione è da riprendere come modello per ripartire, tornare ad essere menti pensanti, operando un sano discernimento sulla verità dei fatti che è poco praticata nelle scelte orientate al bene condiviso in tutti gli ambiti.

Giovanni XXIII, Paolo VI, Benedetto XVI e Papa Francesco: quattro papi che parlano di discernimento, di leggere e scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo perché questa società, sempre più globalizzata, ci rende vicini ma non fratelli. Urge una "nuova" presa visione e responsabilità che promuova l'era della consapevolezza. C'è bisogno di "**conoscenza responsabile**" (il contrario della stupidità dilagante) che deve diventare la base per trasformare la politica, l'economia, la cultura, l'educazione, l'informazione e tutta la società per promuovere un mondo più giusto e solidale fatto di "*semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo*" (EG 230).

E questo può accadere se ci rifacciamo alle parole di Gesù nella parabola del Buon samaritano, dove chiede al dottore della legge: "Chi di questi tre - un sacerdote, un levita e un samaritano -, ti sembra SIA STATO PROSSIMO?". Il prossimo non è colui che viene amato, ma colui che ama.

Basterebbe comprendere che la diversità delle culture è un dono. La vera condivisione consiste nella solidarietà dove il simbolo è un'unica tavola dove tutti possono mangiare, dialogare, fare amicizia e aggiungere un posto, se qualcuno arriva più tardi, dove la parola SHALOM (intesa come armonia dall'ebraico) diventa per ognuno un valore e un'esaltazione. Per i cristiani, questo è ben chiaro nell'analogia tra pace e Trinità in cui tre persone, uguali tra loro ma anche distinte, vivono in comunione e formano un solo Dio.

Chi conosce il bene non può fare il male. Chi fa il male è perché ignora il bene.



sta *Amici di* del Comitato favore dei Cei.

personaggi, "*Tutte le ter-una sola ter-vicini e dei do califfo*

mia che stiam

Ornella Ferrando

EVVIVA LA TEOLOGIA



Quando d. Giovanni mi ha proposto la lettura di questo libro sono stata un po' perplessa e allo stesso tempo curiosa. Un libro sulla teologia a me, semplice laica a servizio della catechesi nella mia U.P e nel gruppo di commissione della catechesi della diocesi. Penso...

"ma se lo studio della teologia è destinato solo a chi vuole intraprendere una vocazione religiosa (preti, suore, frati, monaci e monache) e per chi insegna religione, perché devo leggerlo proprio io che sono sposata con figli già grandi?". E invece grazie a d. Giovanni questo libro mi ha fatto capire che lo studio delle cose divine e del loro rapporto con quelle umane e naturali è una riflessione sull'esperienza religiosa e sulla rivelazione di Dio per tutte le persone che credono.

È un lungo discorso (Logos) su Dio (Theos) perché Dio ha sempre qualcosa da dirci, in qualsiasi momento della storia che è sempre in evoluzione, nei diversi contesti culturali lungo il succedersi delle generazioni perché **Dio, per tutti, è Amore** che, nonostante il mistero, si inserisce quotidianamente nella nostra vita, dove siamo sempre invitati a guardare la nostra esistenza e riaprire la questione sul nostro rapporto con Lui. E per farci capire questo, abbiamo un compagno che ci guida: Gesù... Lui è la strada ed è sulla nostra strada; con la Sua rivelazione ci rende esplicito che quello che Lui compie, quello che Lui dice, è la presenza di Dio in carne e ossa (Gv 10, 22-39).

Attraverso la lettura dei Vangeli possiamo entrare nella comprensione della teologia perché hanno la capacità sempre nuova di lasciare, a chi si accosta nella lettura, di poter **"incontrare"** Gesù con il racconto della sua quotidianità e con un invito alla benedizione, alla speranza, ad un nuovo coraggio di essere. Ogni volta questo **"incontro"** sollecita ciò che si chiama fede, questa fiducia può disporci a farci assumere lo stesso modo di vedere il mondo come lo ha visto Gesù.

Questo **"incontro"** è favorito dove c'è una **Parola** che interpella, provoca, apre gli occhi e il cuore. È proprio da Gesù che la teologia si basa... sulle

Sue parole pronunciate, sui Suoi gesti, sulla Sua vita, per capire e far propria quella **NOVITA'** del Suo messaggio e quella continua ricerca della Verità racchiusa nel grandissimo Mistero della nostra fede. Uno dei compiti della teologia è quello di suscitare un desiderio per entrare dentro la storia di Gesù, scoprendo anche in questo periodo della storia e non solo, che Gesù è sempre novità e che ci parla ogni giorno, anche ora. Il compito del sapere teologico è quello di **"creare ponti"**, rendere meno "terra straniera" il Vangelo, in questa storia sempre in evoluzione degli uomini e delle donne, perché finché c'è storia umana, c'è sempre un modo per andare dritti alle cose del cuore, (come dice S. Agostino) e il compito della Chiesa, è quello di assumere con consapevolezza la forza di nuove modalità di trasmissione della fede verso le nuove generazioni con la freschezza di parlare "in modo bello" come faceva e fa Gesù.

*Mi perdoni l'autore del libro, d. Armando Matteo sottosegretario aggiunto alla Dottrina della fede, teologo e docente all'Urbaniana nella Congregazione Vaticana, ma io farei una modifica al titolo... **È viva la teologia.***

Ornella Ferrando





Grandi Giovanni, **VIRTUALE È REALE**. Aver cura delle parole per aver cura delle persone, Milano, Paoline, 2021.

“Parole O_Stili” è un viaggio iniziato da 4 anni per preservare la rete dalle parole d’odio. Immaginiamo di avere una nuova stanza nelle nostre case: entriamo, usciamo, ridiamo, riordiniamo, invitiamo qualcuno, ha una porta che posso chiudere o spalancare, una finestra dalla quale posso scrutare l’orizzonte o che posso tenere ben chiusa ... ecco cos’è la rete. Ecco perché anche in rete non ci si improvvisa, nulla è casuale e dobbiamo aver cura dei dettagli, del detto e del non detto, dove ogni azione e parola ha le sue conseguenze.

Giovanni Grandi offre un’esemplificazione concreta dei 10 principi del Manifesto nella comunicazione non ostile: ‘principi’ non regole, ma punti di partenza per riflettere e scambiare idee. Credi che virtuale e reale siano mondi lontani? Buona lettura!

Theobald Christoph, **IL POPOLO EBBE SETE. LETTERA SUL FUTURO DEL CRISTIANESIMO**, Bologna, EDB, 2021.

Lettera ad amici credenti e non credenti che non sono indifferenti al futuro del cristianesimo, scritta dal teologo in tempo di pandemia.

La crisi è una lente di ingrandimento: come prova di resistenza mette in luce le lacune e compie una spietata selezione; manifesta energie e possibilità inattese.

Cosa ci manca? Speriamo che la crisi ci faccia vivere la mancanza che permette di scavarci in noi una sete autentica.

La nostra epoca viene chiamata *Antropocene* cioè, dopo le altre epoche di sviluppo, a fare sistema oggi è la vita umana: in un futuro chiuso e angosciante il progresso ci ha sempre fatto vivere lo sviluppo sfrenato. Il venir meno dell’involucro religioso delle nostre società ci ha fatto dimenticare e nascondere la prospettiva della morte e della fragilità per cui la pandemia ha creato un’apertura della situazione di vita che apre interrogativi di fronte al vuoto. L’abitudine alle pratiche cristiane adattate alla cultura di cui facciamo parte, non facilita la possibilità di vedere il compito esistenziale e di futuro della fede: condurre alla sorgente. La tradizione cristiana offre tre possibilità: l’arte di vivere, la gioia, il legame con Gesù Cristo. La gioia autentica deriva dall’esperienza che tutto è donato, può diventare l’orizzonte quotidiano della vita cristiana. Chi ha sperimentato questa gioia diventa trasmettitore, anche la morte è riletta alla luce dell’arte di vivere.

“Sono convinto, cari amici, che il futuro, non della tradizione cristiana, ma della sua forma ecclesiale in Europa dipende dalla capacità delle nostre comunità di esercitare il ministero di Cristo Gesù in modo tale che il Vangelo possa raggiungere il cuore dei nostri contemporanei, di rispondere quindi, oggi, l’opera di taumaturgo nel farsi prossimo soprattutto dei più bisognosi, di accogliere dei nuovi battezzati e di riunirsi attorno alla cena del Signore; e questo nell’umile consapevolezza che la comunicazione della fede rimane il dono di Colui che, giorno dopo giorno, convocò la chiesa. Di fare tutto il possibile per raggiungere gratuitamente i contemporanei dona, inoltre, a queste comunità la forza di vivere la loro condizione di minoranze significative, sapendo che Dio solo è maestro dei cuori umani”. (p. 124-125)



Candiard Adien, **FANATISMO! QUANDO LA RELIGIONE È SENZA DIO**, Verona, EMI, 2021.



“Buona Pasqua ai miei amati concittadini cristiani!”. Questo messaggio su facebook è costato la vita ad un pachistano quarantenne residente a Glasgow nel 2016, ucciso da un musulmano come lui che ha letto in un gesto di gentilezza e di condivisione, una provocazione meritevole di morte. In nome della religione?

Il teologo domenicano che studia al Cairo, autore del celebre *‘Pierre e Mohamed’*, ci porta a riconoscere che alla base del fanatismo c’è l’assenza di Dio. Purificando i termini e invitandoci ad andare oltre la superficie delle informazioni di cronaca, ci offre tre antidoti: l’esercizio della teologia, il dialogo con persone di fedi differenti; la preghiera nel silenzio.



“Fratelli tutti”: radici e fioriture

La diocesi di Vicenza da alcuni anni propone in collaborazione tra ISSR e uffici pastorali, un percorso di formazione aperto a tutti. L'enciclica «Fratelli tutti» offre alla comunità cristiana un tema che, come dice papa Francesco è doppio e centrale: «Le questioni legate alla **fraternità** e all'**amicizia sociale** sono sempre state tra le mie preoccupazioni» (Fratelli tutti n. 5) e nello stesso tempo ci viene consegnata perché «siamo in grado di **reagire con un nuovo sogno** di fraternità e di amicizia sociale **che non si limiti alle parole**» (n. 6).

Il PERCORSO FORMATIVO è proposto in presenza (fino a esaurimento posti) e a distanza sul **canale Youtube** della Diocesi di Vicenza.

Sede: Centro diocesano “A. Onisto”, V.le Rodolfi 14/16

Orario: 20.45-22.15

Offerta di partecipazione: si chiederà un contributo spese.

Informazioni: Uff. diocesano per la Pastorale 0444226557
pastorale@vicenza.chiesacattolica.it

Il link per l'iscrizione lo troverete nel prossimo Collegamento Pastorale.

Invitiamo le parrocchie e unità pastorali a darsi appuntamento per partecipare e condividere il percorso formativo.

I dettagli organizzativi potranno subire delle variazioni in riferimento alla situazione pandemica.



Il percorso si aprirà con la **Veglia missionaria di invio**
“Testimoni e profeti”

Venerdì 1 ottobre ore 20.30 - Chiesa Cattedrale

APPUNTAMENTI

6 ottobre 2021: **Barbarie globale** (Agostino Rigon – Arianna Prevedello)

13 ottobre 2021: **Amici nella città. Democrazie vecchie e nuove monarchie**
(don Marco Benazzato - Piera Moro)

20 ottobre 2021: **Amici nella stessa barca: remare o fare a pugni?**
(Barbara Balbi – Diego Peron)

27 ottobre 2021: **Sorelle e fratelli “servi”... Animazione della comunità**
(Assunta Steccanella)

3 novembre 2021: **Sorelle e fratelli “servi”... Separati in chiesa, separati in casa**
(don Gianluca Padovan – Francesca Leto)

10 Novembre 2021: **Artigiani di fraternità** (lavori di gruppo)

17 novembre 2021: **“O frati miei, Dio vi dea pace” (Pg XXI 13). La gioia della fraternità nel la salita del Purgatorio** (Gregorio Vivaldelli, Dies academicus dell'ISSR “A. Onisto”)

24 novembre 2021: **Aprite strade di fraternità**



*I segreti di
Piazza Duomo*

Un'ESTATE da MUSEO

attività per un Centro Estivo
diverso dal solito



MUSEO
DIOCESANO
VICENZA

Museo Diocesano
Piazza Duomo, 12
36100 VICENZA
T 0444 226400
e.mail: museo@vicenza.chiesacattolica.it